

L'ASINO

per l'Italia e Paesi dell'Unione Postale
Anno L. S. ...
Semestre L. 10 ...
Trimestre L. 5 ...
Un numero separato in Italia Cent. 10



settimanale illustrato

è il popolo, utile, paziente e bastonato

no VIII. (Conto corr. colla Posta) ROMA 19 marzo 1899 (Conto corr.

riva nelle provincie tutte le
niche a mattina.

Per l'Amministrazione
e la Redazione
izzate valori e corrispondenze
giornale L'ASINO
na delle Colonnelle, 9.

L'ASINO

è il popolo, utile, paziente e bastonato.

ABBONAMENTI:
10 e Paesi dell'Unione Postale
ANNO L. 8 SEMESTRE L. 2.40
Estero ANNO L. 10 SEMESTRE L. 6
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio
Posta e Arm. Bocca di Leone, 88, Roma

L'ASINO

ANNO XXV

Domenica, 26



L'ASINO

settimanale illustrato

«Come il popolo è festivo,
utilissimo, paziente e bastonato.
Guerrareschi»

ROMA, 24 Gennaio 193
Num. 10

ABBONAMENTI

Anno L. 8
Semestre L. 4
Trimestre L. 2
Un numero separato in Italia Cent. 10

A NUMERO separato 10

Posta e Arm. Bocca di Leone, 88, Roma



Sabato 24 Marzo 1923
zioni a pagamento
Commerci nella pagine di te-
per un. altezza di col. a.
erzioni a pagamento rivolgerli
Quarta Pagina Italiana.,
la S. Raffaele N. 5 (P. Duomo) Tel. 408
(CORRENTE CON LA POSTA)

ANNO IV. — 13.

ROMA, 3 Novembre 1898

L'ASINO

settimanale illustrato

NO
PAZIENTE E... BASTONATO
mbre 1916

Anno IX. — Num. 46

ROMA, 18 Novembre 1900

Si pubbli
ed in F
r tutto
razione
al g
r le c
zione e
PODR

FONDAZIONE
CITA' DI PORTE DEI MARM

055. I
ROMA
ASI

L'ASINO

è il popolo, utile, paziente e bastonato.

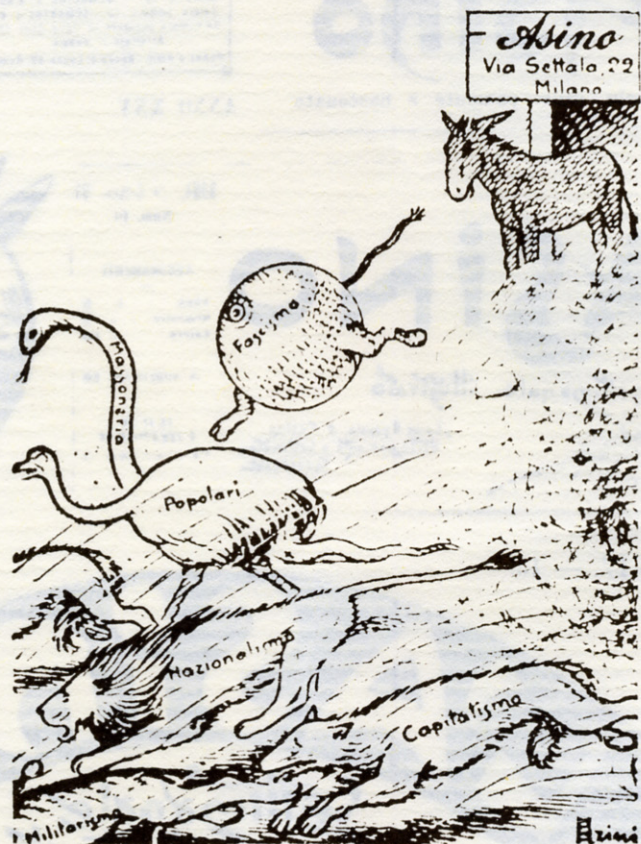


Sabato 24 Marzo 1923

zioni a pagamento
Commerci nella pagine di te-
per un. altezza di col. a.

L'ASINO

055.1/ASI



— L'Asino! Si salvi chi può!

(1922)

CITTA' DI FORTE DEI MARMI



Il premio Satira Politica
presenta

000414

L'ASINO

è il popolo: utile, paziente e bastonato

di
Podrecca e Galantara (1892 - 1925)



RAGLI, MORSI E CALCI DELLA PIU' GROSSA RIVISTA
SATIRICA ITALIANA
Mostra fotografico-antologica



Galleria Comunale d'Arte Moderna - Piazza Dante - Forte dei Marmi
28 Dicembre '82 - 23 Gennaio '83
Orario: 11 - 13 // 16 - 20 - Tel. (0584) 81.120

Premio "Forte dei Marmi" per la Satira Politica

- Comitato di gestione
Alessandro Buselli
Umberto Donati
Mario Bibolotti
Arturo Puliti
Celso Trombella

Comune di Forte dei Marmi

- Assessorato alla cultura

Azienda Autonoma Riviera della Versilia

Segreteria: Palazzo Comunale - tel. (0584) 82.551

L'ASINO

Ragli, morsi e calci della più grossa rivista satirica italiana (1892-1925)

Ricerche, allestimento e catalogo:

- Cinzia Bibolotti
Franco A. Calotti

Si ringraziano:

- la 'Domus Mazziniana' di Pisa per aver messo a disposizione la propria collezione privata de "L'Asino", e per la collaborazione offerta dai prof. Di Porto e Tongiorgi;
- la prof. G. Dalli Regoli e l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Pisa per aver messo a disposizione il materiale fotografico realizzato in occasione della mostra "Il morso dell'Asino" - Gabinetto Disegni e Stampe dell'Università di Pisa, marzo-aprile 1977;
- i disegnatori satirici Giorgio Cavallo e Giuliano Rossetti per il loro amichevole e simpatico contributo all'iniziativa.



In copertina: alcune delle varie testate adottate da "L'Asino".



Il Premio Satira Politica presentando questa mostra storico antologica de "L'Asino" apre un nuovo capitolo della propria attività. Dopo dieci anni di premi, di mostre e di dibattiti prevalentemente "estivi", il Satira Politica si propone finalmente di operare senza interruzioni invernali e di offrire ai cittadini di Forte dei Marmi e agli ospiti, varie iniziative culturali nel corso dell'intero anno. Ecco dunque spiegata la mostra de "L'Asino" per un confronto diretto tra la satira di ieri e di oggi. Quella di Podrecca e Galantara infatti è stata la più grossa rivista satirica che l'Italia abbia mai avuto ed è strabiliante come ancor oggi i temi delle grandi battaglie de "L'Asino" - che sono poi i vizi e gli abusi della società - emergano chiari dagli scritti di Podrecca e dalle vignette di Galantara sui fatti di cronaca di quegli anni lontani, ma che potremmo aver letto proprio quest'oggi sul giornale del mattino.



e, al solito, chi tira il trionfante "carro dello stato" è l'eterno asino!

(1892)

— “Ne ho molti di ricordi ... *“L’Asino”*. *“L’Asino”* talvolta andava oltre il segno quando se la prendeva con i parroci e con il Papa, era anticlericale, e devo riconoscere che alcune vignette erano un po’ volgari. Ma non potete immaginare l’influenza che avevano questi giornali nel mondo politico”. — (1)

Così Sandro Pertini qualche settimana fa descriveva la celebre rivista di Podrecca e Galantara, che si presentò in edicola il 27 novembre del 1892 con la testata all’insegna del motto di Guerrazzi: “Il popolo è come *L’Asino*, utile, paziente e bastonato”. Non c’è che dire, un vero e proprio manifesto d’intenzioni espresse fin dal titolo. La rivista, che uscì con cadenza settimanale fino dal 1 gennaio del 1893, introdusse tecniche di stampa a colori avanzatissime per l’epoca. Queste completarono il successo che il pubblico dei lettori decretò subito per questo giornale, firmato da due veri e propri ingegni della satira, quel Gabriele Galantara e quel Guido Podrecca, che nel bene e nel male personificarono *“L’Asino”* per oltre un ventennio. *L’Asino* fu essenzialmente una rivista di satira politica, ma va detto che non perse di vista altre argomentazioni, e quali una informazione alternativa ed anche un lodevole compito di divulgazione storica. Il giornale di Podrecca e Galantara politicamente nacque in casa socialista, appena tre mesi dopo che si era celebrato il congresso di fondazione del partito a Genova. I fermenti culturali di quelle scelte politiche sfociarono così in questo foglio, che tuttavia non ebbe, sicuramente fino al 1901, se non una più che generica impronta marxista, ed anche quando l’anticlericalismo diventerà il cavallo di battaglia della redazione, i suoi scritti saranno sempre più positivisti che altro.

L’autoritarismo dei governi dell’epoca, il fiorire di scandali di malgoverno sulle spalle della povera gente, l’elefantiasi della burocrazia statale, nonché la crisi morale e politica che pervadeva il nostro Paese, stimolarono ancor più l’intransigenza dei redattori de *“L’Asino”*, e il loro modo di criticar serrato e deciso. Si può perciò facilmente immaginare come il settimanale di Podrecca e Galantara affrontò gli scandali storici, a cominciare da quello famosissimo della “Banca Romana”, che stimolarono i disegni di Galantara ricchi di una vena satirica irresistibile, e gli articoli di Podrecca, scritti con toni semplici e popolari e proprio per questo sempre molto efficaci nell’obiettivo che si ponevano.

Tale forma di coraggio civile prima ancora che editoriale non venne mai meno nonostante i sequestri frequentissimi, le denunce, gli arresti e le condanne dei redattori, ed in questo senso non è esagerato affermare che *“L’Asino”* offrì un contributo importante ai fermenti delle forze democratiche dell’epoca contro gli abusi di un potere eccessivamente autoritario quale fu quello dei governi italiani di fine ’800.

(1) U. Eco, *Per favore, prendeteci in giro*, in *“L’Espresso”*, 7 Novembre 1982, p. 37.

L'APPETITO DEL GESUITA



Se lo lasceremo fare, vedrete che finirà per mangiarsi... l'Italia intera! (1901)

Ecco spiegati dunque alcuni dei motivi del travolgente successo che investì il giornale, arrivò a toccare livelli di tiratura impensabili e che convinse i suoi fondatori a trasformarlo da settimanale in quotidiano già nel 1895. Fu un'esperienza — tuttavia — limitata a soli otto mesi, in quanto nonostante l'indubitabile buona volontà di Podrecca, Galantara e soci, le forze del giornale erano quelle che erano, non certo sufficienti a sostenere un così grave sforzo editoriale.

A partire dal 1901 il giornale cominciò via via in crescendo una interminabile battaglia anticlericale che dovrà poi caratterizzarlo storicamente. In precedenza questo sentimento non era mai stato preponderante sulle pagine de "L'Asino", che anzi ostacolava tutti coloro che tendevano a mischiare le lotte anticlericali a quelle ben più importanti per le libertà. Ma dopo quell'anno qualcosa cambiò nella gestione del settimanale, e l'anticlericalismo ne divenne il cavallo di battaglia.

A questo non era certo estraneo l'ampio movimento in corso in quegli anni nella cultura europea, nella quale si andava confermando una nuova filosofia sganciata da presupposti spirituali ed ispirata a concezioni sperimentali e naturalistiche della vita. Era inevitabile perciò che in campo laico e socialista si tentasse di diffondere questo nuovo modo di pensare e di interpretare la vita, volto a ridurre l'influenza delle gerarchie

ecclesiastiche sulle masse popolari. Due furono le linee d'azione seguite, una ispirata da Filippo Turati che tendeva all'educazione progressiva delle masse, e un'altra che cercava la lotta aperta contro i clericali, attaccandoli dove questi erano più forti e credibili: nella morale, nel costume e nel sentimento religioso.

E questa fu la via che seguì *L'Asino*, e che anzi sviluppò negli anni in maniera sempre più virulenta ed implacabile. Alla propaganda clericale che dipingeva i socialisti come nemici della famiglia e della morale, *L'Asino* rispondeva con le immagini dei preti lussuriosi e avidi, sempre pronti a sfruttare l'ignoranza della povera gente per fini personali. Ed ecco che mentre tutte le altre forme di lotta anticlericali — che vennero condotte peraltro assai superficialmente — non ottennero mai sostanziali risultati politici, le vignette di Galantara e il martellante denunciare di Podrecca riuscirono ad infiltrare nelle masse popolari gran parte delle convinzioni dei loro autori. La loro polemica contribuì — così — a smascherare molti fatti scandalosi, anche se diffuse spesso calunnie e leggende.

E in quest'ottica vanno letti gli articoli sulle reliquie, sulle forme di superstizione religiosa, e le analisi storiche sui fatti dell'Inquisizione, che la rivista di tanto in tanto riproponeva ai suoi lettori. Nel complesso, perciò, la campagna antireligiosa ed anticlericale de "L'Asino" appare definita da un semplicismo, tipico dell'anticlericalismo positivista ottocentesco e finì spesso con il riuscire solo rozza e volgare. — "La preoccupazione di cogliere ogni occasione e pretesto — ha scritto infatti

L'OCULATEZZA DELLA MAGISTRATURA



Il Magistrato: — Vedete? La cassa dei documenti è chiusa a chiave: state certi che nessuno ne è scappato, né può scappare!

(1893)

MASCHERATURE CARNEVALESCHIE



L'on. Sonnino s'è mascherato, è vero, da democratico, ma s'è dimenticato di nascondere la coda.

(1906)



Esso afferra, munge, inghiotte... "e dopo il pasto ha più fame che pria." (Dante)

(1903)

Giorgio Candeloro in un suo studio sull'argomento — per attaccare i preti e la Chiesa spinse più volte Podrecca e Galantara a metter da parte lo spirito critico e a non fare distinzione alcuna tra gli avversari e a presentare un ritratto talmente negativo del clero da oltrepassare i limiti dell'assurdo⁽²⁾ Anche Giuseppe Prezzolini su "La Voce" scriveva: — "Evidentemente l'Asino che è il modello dell'anticlericalismo nostrano è disgustoso sotto più di un aspetto agli occhi e al pensiero di ogni persona per bene. E chi mai non vorrebbe augurarsi che esso fosse spiritoso, nobile, serio, solido di cultura e fresco di mente, se augurarselo non fosse perdere il tempo, come aspettarsi da noi la neve d'estate? L'Asino è quel che può e che deve essere l'anticlericalismo nostrano il quale se si vuole che sia tale, occorre che possa veramente aver presa sulle menti formate dal cattolicesimo. L'Asino — concludeva perciò Prezzolini — non è tanto il simbolo dell'anticlericalismo, quanto del clericalismo; per migliorarlo bisognerebbe migliorare i cattolici (quelli cui si rivolge) come i preti li han fatti"⁽³⁾— Aldilà di ogni tipo di polemica, la rivista di Podrecca e Galantara conobbe un grossissimo successo, tanto che ad un certo punto se ne dovette stampare un'edizione speciale negli Stati Uniti destinata agli emigranti italiani negli USA ed in America Latina, presso i quali l'Asino era diffusissimo. Tra il 1901 ed 1914 la rivista continuò comunque altre sue battaglie contro Giolitti, Sonnino, Salandra ed affrontò temi fondamentali per la situazione nazionale, quali ad esempio la "questione meridionale". Il settimanale seguì inoltre il dibattito interno al partito socialista che diveniva sempre più vivace e in questo senso ebbe un ruolo definitivo Podrecca, le cui vicissitudini politiche ebbero un'influenza determinante nel segnare le sorti del giornale.

Molti fatti interni al Partito socialista, dunque, influenzarono le sorti de l'Asino, fin da quando Podrecca si schierò con i riformisti di Bissoleti e Bonomi, avversando i rivoluzionari di Turati, nel sostenere alleanze di forze anticlericali tra laici, socialisti e Massoneria.

Del resto Podrecca e anche Galantara furono massoni e sostennero spesso alleanze tra le forze politiche influenzate dallo spirito massonico.

I primi segni di scollamento tra i due redattori-fondatori si ebbero però allo scoppio della guerra di Libia, che vide il totale appoggio di Podrecca dopo la sua elezione a deputato nel 1909. Ciò provocò tra l'altro la sua espulsione dal partito, nel 1912, quando il nuovo leader della corrente rivoluzionaria Benito Mussolini, lo accusò di essere un guerrafondaio. E fu proprio Mussolini, forse il più podrecchiano dei socialisti di allora per pensiero, sentimenti anticlericali e cultura, e che aveva probabilmente collaborato un paio di volte anche all'Asino, a tagliare

(2) G. Candeloro, *I temi, le battaglie e gli smarrimenti di una rivista "popolare"*, introduzione a *L'Asino, di Podrecca e Galantara, 1892-1925*, Milano, Feltrinelli, 1970 (3^a ed. 1973), p. XIV.

(3) G. Prezzolini, *Parole di un uomo moderno. I. La religione*, in "La Voce", 13 Marzo 1913.

L'ATTESA



La prima ora...



Dopo 10 anni.



GOLIARDO

(1915)



Dopo 50 anni.



Dopo... l'eternità.



RATA-LANGA

il cordone ombelicale tra quest'ultimo e il Partito Socialista. Accade allora che sulle pagine della rivista iniziarono a comparire gli articoli "guerrafondai" di Podrecca e contemporaneamente le vignette ortodosse di Galantara che criticava da sempre l'impresa libica. I due giustificarono questa pluralità di vedute nel loro stesso sodalizio, affermando del resto di essere d'accordo su molte altre cose. In realtà l'antimilitarismo delle vignette di Galantara o meglio Rata Langa come si firmava, ebbero molto più ascolto dei pezzi di Podrecca, alias Goliardo, e questo provocò l'allentamento dei rapporti tra i due. Dopo la guerra libica *L'Asino* riprese nuovamente vigore e riprese anche le sue tradizionali battaglie politiche, contro il clero, Giolitti e i nazionalisti. Ma doveva essere il sussulto prima dell'agonia. Lo scoppio del primo conflitto mondiale finì infatti col divenire il catalizzatore di profondi cambiamenti della rivista. I due redattori si riconobbero sulla linea interventista e *L'Asino* diede in questo senso una grossa spinta all'interventismo italiano prima e alla propaganda di guerra poi, come testimoniano le vignette su "Guglielmo" e "Cecco Beppe" che ebbero grossissimo successo.

Ma come la guerra cominciò ad allungarsi e i disagi e le sofferenze popolari a crescere a dismisura, anche questa propaganda finì col risentirne pesantemente e servì a rendere meglio visibile il solco che si era venuto a creare a poco a poco tra *L'Asino* e le masse popolari che ne avevano in precedenza decretato il successo.

L'Asino era ora troppo lontano dal gusto dei suoi lettori, aveva perduto la sua vis satirica e il tono popolare, per lasciar posto alla monotonia di molte "prediche". La tiratura cominciò a calare e le difficoltà economiche a crescere, fintanto che nel 1918 dovette sospendere le pubblicazioni, allorché il solo Galantara era di fatto rimasto a dirigerlo, in quanto Podrecca aveva via via diradato le collaborazioni.

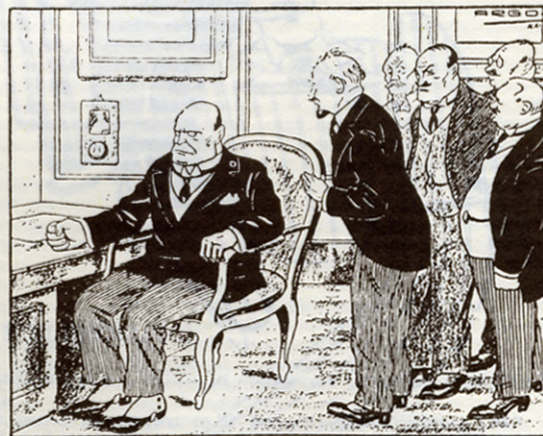
I due si erano infatti separati Podrecca durante la guerra si era portato sulle posizioni mussoliniane e morì di lì a poco negli USA, dove si era recato per una missione propagandistica, mentre Galantara che era uscito dal partito socialista per le sue idee interventiste, vi fece rientro, e dopo la guerra riaprì anche *L'Asino*.

"Nato ribelle, ritorno ribelle. Levo alto il raglio contro tutto il mondo birbone dei ricchi, dei potenti. Sferro calci contro tutte le iniquità. Agguanto col mio morso, sano e forte, l'ingiustizia per la cuticagna e la sbrano e ne scopro le viscere carognose". Con queste intenzioni il nuovo *Asino* si ripresentò nelle edicole nel dicembre del 1921. Questa serie ebbe però un'esistenza difficilissima a causa del crescere della reazione fascista, contro cui lottò fin dopo la "Marcia su Roma", grazie anche alla collaborazione di Scalarini. Il giornale divenne via via più difensivista mostrando la profonda crisi che investiva in quel momento il mondo socialista che l'aveva generato.

L'Asino era ormai un giornale fuori dal suo tempo. Nell'Italietta degli anni '20 il giornale di Galantara era solo un patetico sopravvissuto a ben più vivaci battaglie, che i fascisti cominciarono a disturbare sempre più frequentemente fino a farlo chiudere definitivamente nella primavera del 1925.

Galantara collaborò successivamente al giornale satirico antifascista "Il Becco Giallo" di Giannini, fu anche arrestato e collaborò poi al Marc'Aurelio.

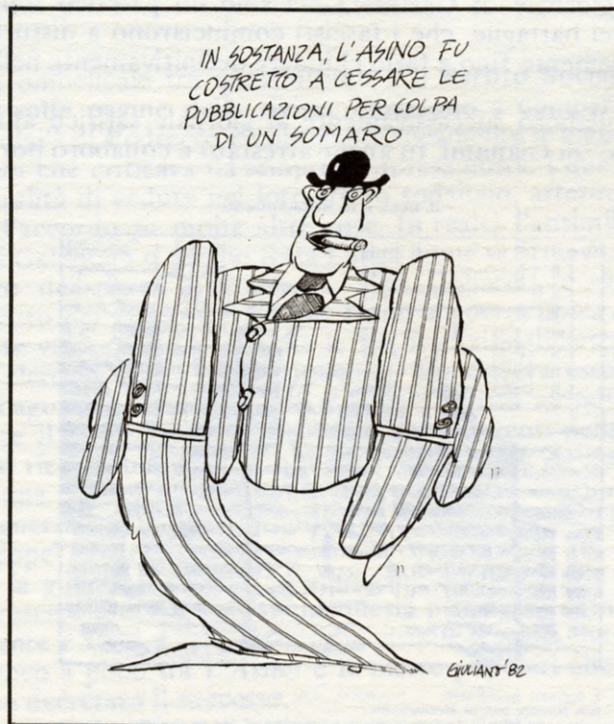
IL DUCE E IL MEZZOGIORNO



I deputati meridionali: — Eccellenza, nelle nostre province la si accusa di non pensare mai al Mezzogiorno...
Lui: — Disfattisti! Io non penso al mezzogiorno?! Ma se è appunto questa l'ora in cui faccio colazione!!!

(1923)

A PROPOSITO DE L'ASINO



L'Asino uscì come settimanale illustrato nei seguenti periodi: 27 Novembre 1892 - Dicembre 1894, Agosto 1895 - Settembre 1918, Dicembre 1921 - 1925. Uscì invece come quotidiano dal Gennaio al Maggio 1895.

La scelta delle illustrazioni di questo opuscolo è stata suggerita unicamente dalla necessità di fornire un efficace commento iconografico al testo.



Finito di stampare
nel Dicembre 1982
presso la
Tipografia Massarosa
tel. (0584) 93.090

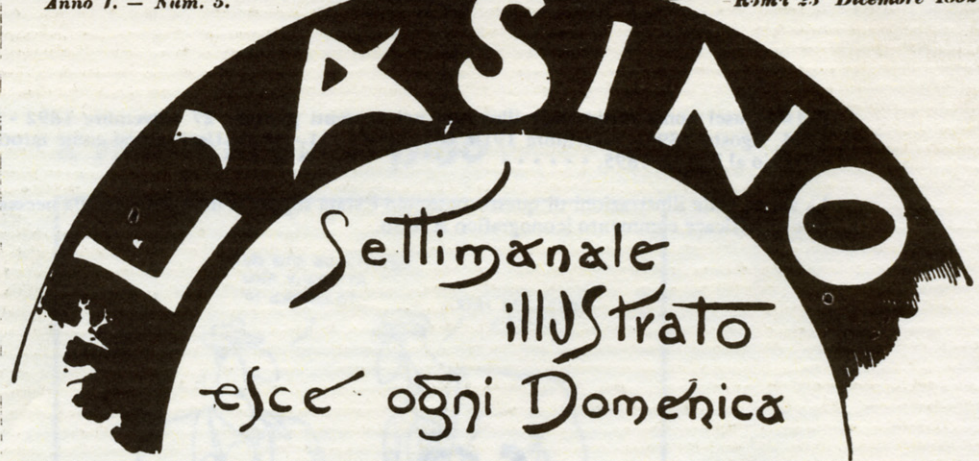
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI:

- Candeloro, G., *Introduzione a L'Asino, di Podrecca e Galantara (1892/1925)* Milano, Feltrinelli, 1970 (3^a ed. 1973).
Eco, U., *Per favore, prendeteci in giro*, in "L'Espresso", 7 Novembre 1982.
Neri, G.D., *Gabriele Galantara. Il morso dell'Asino*, Milano, Ed. del Gallo, 1965.
Prezzolini, G., *Parole di un uomo moderno. I. La religione*, in "La Voce", 13 marzo 1913.
Volpe, G., *Italia moderna, Vol. II, 1898-1910*, Firenze, Sansoni, 1949.

Esce in Roma tutti i Sabati al mattino.

ABBONAMENTI
all'ANNO settimanale ill. e color.
Anno L. 5 - Estero L. 10
Semestre " 3 - " 5
Trimestre " 1.50 - " 2.50
Un numero separato cent. 10
e arretrato " 20
Abbonamento cumulativo con la
Lotteria di Classe, anno L. 7.
Abbonamento cumulativo con "A."
quad. anno L. 14.

Conto corrente con la posta



PER INSERZIONI A PAGAMENTO rivolgersi all'Amministrazione del giornale, Via Cota di Rienzo 48 1. piano
1° pag. per ogni linea cent. 60 - 2°, 15° e 16° per ogni linea cent. 40 - Nel
corpo del giornale: per ogni linea L. 1.50. - Per inserzioni continuate, annunci funebri, comunicati, ecc. prezzi da convenirsi.

Anno XVI N. 5

Roma, 2 febbraio 1907

(Conto corrente con la posta)

L'ASINO

È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO

SI PUBBLICA OGNI DOMENICA
PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDA L'AMMINISTRAZIONE E LA REDAZIONE
INDIRIZZARE AL GIORNALE L'ASINO, VIA S. CLAUDIO 57, ROMA

ABBONAMENTI: PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5. SEMESTRE L. 2.50 ESTERO: ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO CENT. 10 - ARRETRATO CENT. 20

ROMA - 22 Dicembre 1895 - ROMA
ANNO IV - N. 20.

ABBONAMENTI	INSERZIONI
Anno . . . L. 5	Per le inserzioni degli annunci, avvisi, comunicati, necrologie, rivolgersi all'amministrazione del giornale: Roma, Via Boncompagni, N. 150. ¶
Semestre . . . " 3	
<i>Estero</i>	
Anno . . . L. 10.	
Un numero separato Cent. 10.	
Redazione e Amministrazione: Via Boncompagni, 180	



ABBONAMENTI
Italia e Paesi dell'Unione Postale
ANNO L. 5 - SEMESTRE L. 2.50
Estero: ANNO L. 10 - SEMESTRE L. 5
Un numero separato in Italia Cent. 10
Arretrato il doppio.
Redaz. e Amm.: Bocca di Leone, 88, Roma

L'ASINO

È IL POPOLO UTILE PAZIENTE E BASTONATO

ANNO XXV **Domenica, 26 Nov**

Roma 12 Marzo 1893

ANNO II

Roma, 10 Settembre 1893.

Num. 48.



ABBONAMENTI
Anno . . . L. 5
Semestre . . . " 3
Estero . . . " 10
Ogni numero Cent. 10
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Bocca di Leone, N. 80

...Come il popolo è l'asino
Utile, paziente e bastonato. (Ediz. Postale)
Guerazzi

Anno XXXII (Serie seconda) N. 12

ABBONAMENTI: Italia e Paesi de-
l'Unione Postale: Anno Lire 18 - Se-
mestre Lire 8 - Estero: Anno lire 22 -
Semestre lire 10 - Redazione ed Ammi-
nistratore: Via Settala N. 22 - Milano



MILANO
Inscr.
Annunci C
s'io lire L.
Per la